

Premessa

La consapevolezza che per approntare e supportare le azioni di tutela e recupero dell'ambiente, orientate allo sviluppo sostenibile, sia indispensabile disporre di idonei strumenti tecnici di conoscenza dello stato attuale del territorio, ha indotto le Province di Modena e di Reggio Emilia oltre ai dieci Comuni del Distretto Ceramico Castelvetro, Fiorano, Formigine, Maranello, Sassuolo, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano, a conferire all'ARPA l'incarico della redazione del "Bilancio Ambientale del Distretto Ceramico Sassuolo Scandiano".

La metodologia

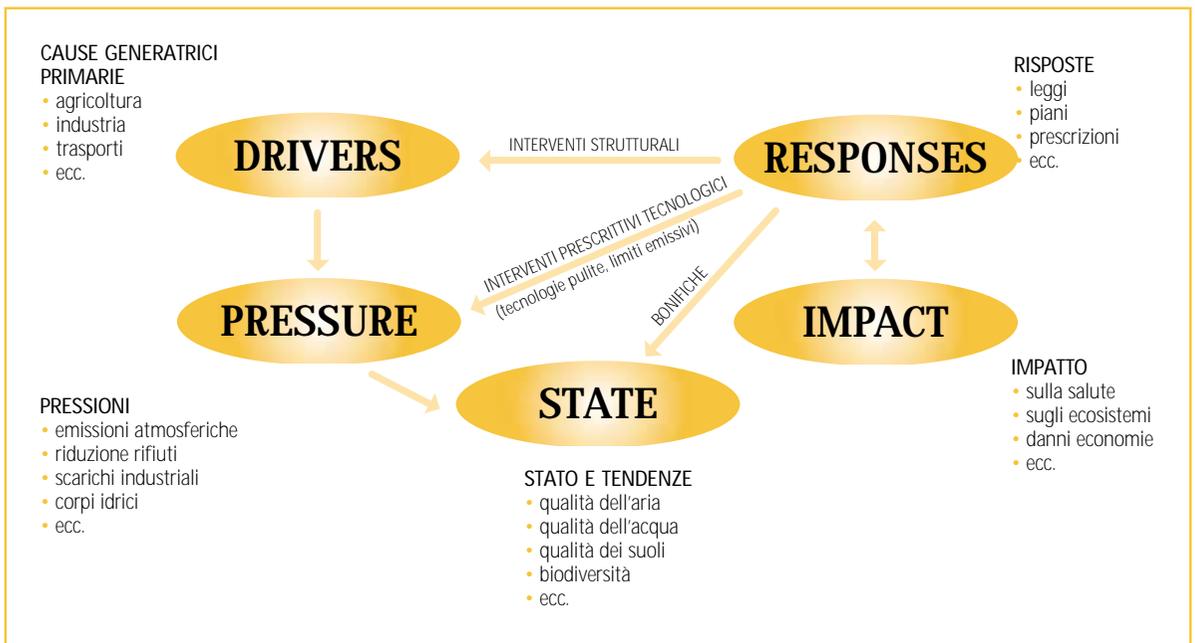
Obiettivo primario dell'analisi è, oltre alla descrizione dello stato del-

IL BILANCIO AMBIENTALE DEL DISTRETTO CERAMICO

di Vittorio Boraldi
Responsabile Servizio Sistemi Ambientali ARPA
Sez. Prov.le di Modena

- **indicatori di pressione:** descrivono il carico inquinante derivante dalle azioni antropiche;

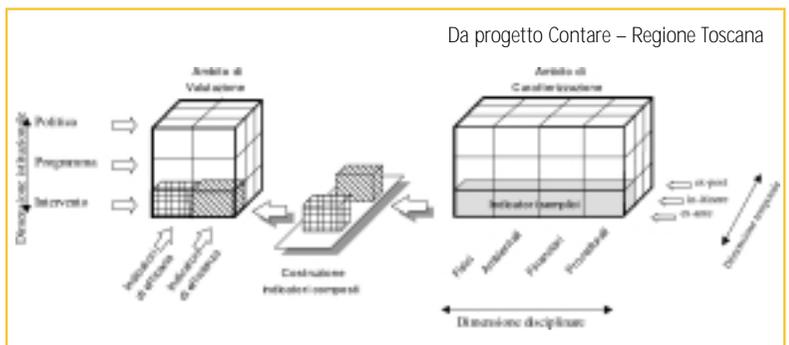
- **indicatori di risposta:** descrivono le azioni messe in campo dalla società per mitigare gli impatti. si è cercato di favorire una loro connotazione operativa, tale da delineare un quadro il più possibile rappresentativo dei principali problemi del territorio analizzato. Come già accennato in premessa, lo studio in fase di realizzazione, risulterà efficace se sarà oggetto di un periodico e costante aggiornamento nel tempo, capace di monitorare le diverse politiche di intervento sul territorio. In questo modo il Bilancio Ambientale diventerà uno strumento di gestione ambientale e gli indicatori a carattere descrittivo si integreranno e si completeranno con indicatori di prestazione individuati secondo il modello sottoriportato, attraverso il quale è possibile definire indicatori



l'ambiente, la predisposizione di un modello aggiornabile periodicamente in modo da consentire l'interpretazione dinamica delle problematiche evidenziate. Lo strumento individuato per descrivere ed analizzare i diversi problemi ambientali è il modello Pressione-Stato-Risposta proposto dall'OCSE, in grado di evidenziare le interrelazioni esistenti fra pressioni antropiche, impatti ambientali e azioni di mitigazione, secondo lo schema sottoriportato. Nell'individuazione degli indicatori ambientali:

- **indicatori di stato:** descrivono gli impatti sulle matrici ambientali;

di efficacia ed efficienza delle azioni attuate.



Indicatori di sostenibilità: l'impronta ecologica.

Di alcune problematiche quali i consumi energetici e i rifiuti si elaborerà un indice complesso ormai consolidato a livello mondiale quale l'impronta ecologica, al fine di rappresentare come il Distretto si pone rispetto allo sviluppo sostenibile e alle disposizioni di Kyoto.



L'impronta ecologica è la misura del "peso" di una data popolazione sulla natura. Il concetto di impronta ecologica si basa sull'idea che ad ogni unità materiale o di energia consumata, corrisponde

una certa estensione di territorio, appartenente ad uno o più ecosistemi, che garantisce il relativo apporto di risorse per il consumo e l'assorbimento di rifiuti. Rappresenta la quantità di terreno necessaria a sostenere gli attuali livelli di consumo di risorse e di produzione di rifiuti della popolazione in esame.

L'analisi dell'impronta ecologica (indice complesso di sostenibilità) di una popolazione può essere usata per misurare i suoi consumi attuali e le richieste prevedibili a fronte della disponibilità ecologica, indicando i probabili deficit. In questo modo il modello può aiutare quella società ad operare le scelte della domanda nei confronti della natura.

Bisogna tenere presente che il territorio ecologicamente produttivo "disponibile" per ogni persona sulla Terra è diminuito costantemente nel corso di questo secolo. Oggi vi sono solo 1,5 ettari di territorio disponibile per ogni persona, comprese le zone incontaminate; la superficie di territorio invece di cui si sono appropriati gli abitanti dei paesi ricchi è andata

costantemente aumentando.

Se tutti vivessero come gli attuali abitanti del Nord America ci vorrebbero almeno altri due pianeti come la Terra per produrre risorse, assorbire i rifiuti e mantenere i servizi.



Il prodotto finale

L'output che verrà fornito alle amministrazioni sarà di tipo informatizzato, oltre che cartaceo, tale da poter essere aggiornato e aggiornabile da tutti gli enti coinvolti alla tutela dell'ambiente, ognuno per le proprie competenze e al fine di consentire un'eventuale interscambio di dati con le strutture regionali nazionali che operano per la predisposizione di sistemi informativi ambientali a rete. •

